

La Coltivazione degli Agrumi



La prima condizione di riuscita della **Coltivazione** degli **Agrumi** in suolo è come detto la temperatura che nel periodo invernale non deve scendere al disotto di 0 °C, considerando poi che l'optimum per la vegetazione e la produzione rientra fra i 7° di minima invernale e i 28° di massima estiva. Nell' ambito dei Citrus vi sono poi varie resistenze agli abbassamenti di temperatura, direttamente collegate alla specie, fra le più sensibili vi sono i cedri e i limoni, mentre sono più resistenti al freddo gli aranci amari e i kumquat.

Fra i fattori basilari di riuscita delle coltivazioni vi è il terreno, che deve essere leggero, sciolto, molto fertile, e la buona disponibilità di acqua che tuttavia deve defluire velocemente in suolo, senza mai ristagnare.

Un altro elemento da tenere in considerazione è la ventosità, particolarmente dannosa su tutto il genere Citrus, potendo distruggere fiori e frutti neo formati o addirittura distaccare le foglie.

Per quanto riguarda l'illuminazione l'optimum è dato dal buon irraggiamento che si ottiene solo distanziando bene le piante e, molto importante per le coltivazioni in vaso, nel periodo invernale un'ottima illuminazione, pena la totale caduta delle foglie.

La coltivazione, in sintesi, risulta ottimale nelle zone climatiche temperate, con clima mite in inverno , in posizione riparata da vento, e soleggiate .

Nelle zone con inverni rigidi è necessario porre al riparo le piante di agrumi, in serra fredda.

Gli Agrumi

Gli Agrumi sono tra le piante da frutto più coltivate in tutto il mondo, sono grandi arbusti, più spesso piccoli alberi, di origine Asiatica, coltivati in Europa da secoli, ma diffusi da tempo anche in America, in Australia ed in Sud Africa. Queste piante fanno parte della famiglia delle Rutacee; i più coltivati fanno parte del genere Citrus, (Arancio, Limone, Mandarino, Pompelmo, Cedro, Mandarancio), altri generi coltivati sono Fortunella (Kumquat), e Poncirus



(Arancio trifogliato). Queste piante ibridano naturalmente, è quindi molto difficile capire quali sono i generi originari e quali invece ibridi originati nel corso dei secoli, in molti casi ci sono opinioni contrastanti; in coltivazione poi si trovano numerosissimi ibridi creati dall'uomo, come ad esempio il Mapo, un incrocio tra il Mandarino ed il Pompelmo, di piccole dimensioni, buccia di colore verde e polpa dolce ed amarognola; le clementine sono invece tra **Gli** ibridi più diffusi, nati dall'incrocio dell'Arancia con il Mandarino.

Moltissimi agrumi da noi utilizzati comunemente sono ibridi di origini antiche, ulteriormente ibridati nel corso dei secoli per ottenere frutti più succosi o con buccia più fine: il Limone, *Citrus x limon*; l'Arancia, *Citrus x Sinensis*; il Pompelmo, *Citrus x paradisi*. Anche il Mandarino sembra essere un ibrido molto antico, *Citrus x nobilis*, anche se alcuni autori lo considerano una specie tipo, *Citrus nobilis*.

Le specie originarie accertate sono circa una decina, ricordiamo il Pummelo, *Citrus maxima*, un grossissimo agrume, dal sapore

leggermente acidulo, di difficile reperimento sul mercato Italiano; il Cedro, *Citrus medica*; il Mandarancio, *Citrus reticulata*; il Poncirus trifoliata.



Un po' di Storia

Gli agrumi vengono coltivati in Italia soprattutto nelle campagne Siciliane e Calabresi, ma anche in Liguria (un tempo le coltivazioni liguri erano molto più estese rispetto ai giorni nostri, spesso abbandonate per fare posto alle coltivazioni di fiori recisi), e in piccole zone sul Lago di Garda (Limoni; le coltivazioni del Lago di Garda hanno lasciato sul territorio le limonaie: le serre che venivano un tempo utilizzate per tale coltivazione). Sembra che il limone sia stato coltivato in Italia già ai tempi

dei romani, ma non in maniera diffusa; furono i Portoghesi ad introdurre la coltivazione dell'arancia nel mediterraneo, nel 1500, infatti in molti dialetti italiani con il termine Portugal, o Portugal, si designa l'Arancia. Ai nostri giorni questi frutti vengono coltivati in gran parte dei paesi mondiali; in Europa il maggior produttore è la Spagna, seguita dall'Italia. Questi frutti hanno avuto nel tempo grandissimo successo, vista la polpa succosa e dolce, e l'alto contenuto in vitamine e zuccheri.

Si consumano prevalentemente crudi, ma anche canditi, o in marmellata.

Gli agrumi vengono poi utilizzati anche dall'industria alimentare, per preparare succhi e bibite; ma anche dall'industria profumiera, in erboristeria ed in fitoterapia, dove vengono utilizzate prevalentemente le bucce ed i semi dei frutti.